



Modena li 12. I. 83.

STAZIONE AGRARIA Sperimentale
MODENA

Carissimo Andrea.

Anche la mia corrispondenza
in generale ora si restringe sem-
pre di più; addosso, seguendo
il tuo principio, frequentermen-
te le cartoline postali, dove
altre volte soleva spedire lettere
complete insomma, come si fa?

Si scrivano tutto il bene.
Detto giorno, mi racolo che non
mi sia ancora venduto il fa-
moso "campo degli scrittori".

Mille grazie dell'ultima tua
cartolina; prego di ricambiare
i saluti da parte mia a tutti,
ma in ispecie alla caraiffa tua
famiglia.

Mi scrive ultimamente
Bizzogero, che di grandi
novità a Padova

non ce n'è — lo stesso può dirsi
di qui; si fa la solita vita.

Siamo in grande apprensione,
perchè non si sa assolutamente nul-
la del concorso di Torino — comincia-
mo a temere, che l'annullamento
del concorso non si sia fatto... e sarebbe
molto male!

Hai visto che ora le Università secondarie
come Catania e Genova, si sono fatte
di primo grado? Noi ci guadagniamo
tanto.... se muore una qualche volta
Tomabene, viene un eccellente posto — a
Catania, nell'Orto botanico, con
5009 lire di stipendio — à la bonheur!

A proposito di Genova: non sai che
bel tiro mi fece Delpiro in questi giorni?

Io gli chiesi il "Vegetable Teratology"
del Masters in prestito: egli me la
mandò — ma in modo così stupido,
che mi toccò pagare 19 Lire di multa!!
Immaginati che egli aveva suggellato
il filo avvolgente il pacchetto (sotto
fascia) —

e così mi fecero pagare il peso di 64 letter
non affrancate! Tuoi ben pensare, quante
benedizioni del cielo invocai per quella
stupidaissima cosa — ci vuole proprio questo
per le mie finanze! Ma gli ho subito
scritto una lettera salata; se non fossi
troppo buono, avrei potuto respingere la
spedizione, ed avrebbe dovuto sborsare lui
quella jounnetta.

Ed a proposito (si viene dall'uno al
l'altro); devo pregarti d'una cosa: cioè
di scrivermi nella prossima tua esatta-
mente la somma che io ti devo; chè io
non me ne ricordo più. So che ancora
dall'occasione del mio viaggio a Roma
ti debbo 35 Lira — ma ci sono poi quelli
di Fracanzani; che non ricordo tu lo
saprai. Ed abbia ancora un po' di
pazienza; sono ancora pieno d'altri
debiti! — E quei amabili signori
alla Caffa dell'Università, quando ci
pagheranno le propine d'esami dell'an-
no scorso? È proprio una vergogna;

ho già mandato due volte Giacomo dal
l'Economo, ma sempre senza risulta-
to; se tu hai occasione di vederlo,
dagli una tirata d'orecchie possibil-
mente forte!

Avrai visto il nuovo fascicolo del
Giornale Botanico, ed il mio lavoro;
fra giorni ne avrai una copia; è ve-
nuto fuori molto in ritardo.

Ora ho preso la grande riso-
luzione di dedicarmi in modo specia-
le alla Teratologia; ed ho incomin-
ciato a spogliare da tutti i libri
e giornali a me accessibili tutte le
note teratologiche che vi siano — un
vero lavoro d'Ereolo, e punto inte-
ressante un lavoro "à la Sylloge".

Ma spero di cavarne anch'io qual-
cosa d'utile; e faccio conto di ve-
nire anche a Padova per fare
lo spoglio di tutti i libri e di tutti
i giornali ivi esistenti. In giugno
ripasserò di colà; e probabilmente



Modena li

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE
MODENA

mi fermerò parecchi
giorni a Padova, appun-
to per cotesti lavori;
devo poi fare anche due altre
cose - cioè vedere la bibliografia
della *Rhizosporia violacea*, e racco-
gliere i "funghi parassiti del gelso",
perchè ho dovuto promettere a Vergon,
di fargliene un cenno pel suo
Buletto bacologico.

Pirokka sta benone, e m'incaricò
di salutarti tanto.

Quanto ad escursioni, potren-
no farne pochissime finora, causa
del tempo così perverso. I colli
dell' Appennino poi sono assai
dificosti dalla città, ci vuole 1½ ora
di ferrovia per giungerne al
piede. La Flora è abbastanza
diversa da quella veneta, con
carattere già assai più meridionale;
specialmente molte *Monocotiledoni*.

(*Tulipa*, *Hyacinthus*, *Bellevalia*, *Narcissus*) sono frequentissime qui, e mancano nel Veneto.

Sto riordinando il mio Erbario col Nyman, compendium Flor. Eur., che ti raccomandando come bellissimo libro; ora è completo. —

La *Peziza ciborivora* non è ancora sviluppata; finora non ne abbiamo che lo sclerozio. —

I funghi egomnicoli, morbolesi e del Mte Generoso dormono, ma aspettano per poco una risuscita generale; li esaminerò forse quest'estate, nelle vacanze.

Partirò probabilmente il mese d'Agosto a Udine, ed il Settembre nella Valcamonica, insieme con lei; ho paura che allora di lavori seri se ne farà poco!

Inizierò, è morto il povero Piccoli — ho sentito con

vivo dispiacere la notizia. —

Approfitta d'un qualche
giorno, quando non avrai voglia
di lavorare, per scrivermi una
lettera lunga; vedi che io sono
bravo — è vero che per la calligra-
fia la lettera lascia a desiderare;
ma altrimenti ci si perde troppo
tempo.

Presto dunque spero d'aver
due nuove — e che siano buone!

Mille buone cose alla Tua
famiglia, tanti saluti a Biggiero
ed agli amici, ed una buona
stretta di mano per te
dal Tuo

Affuo ed Obbl^{mo}

C. Penzig.

Ricordati di scrivermi per quel mio debito!